

SCUOLA DI MUSICA ELETTRONICA

Paolo ZAVAGNA

SCUOLA SPERIMENTALE DI COMPOSIZIONE

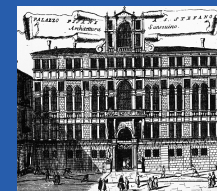
Corrado PASQUOTTI

CONSERVATORIO DI MUSICA BENEDETTO MARCELLO

30124 VENEZIA - San Marco, 2810

tel. 0415225604 - 0415236561 - Fax 0415239268

www.conseve.net



CONSERVATORIO
DI MUSICA
BENEDETTO MARCELLO
VENEZIA

SCUOLA DI MUSICA ELETTRONICA

Michele Del Prete

Alvise Mazzucato

Triennio Ordinamentale di primo livello

Paolo Piaser

Paolo Zoncheddu

Biennio Sperimentale di secondo livello

Julian Scordato

SCUOLA SPERIMENTALE DI COMPOSIZIONE

Triennio Ordinamentale di primo livello

Alessandro Dall'Amico

Alvise Zambon

Triennio Sperimentale di primo livello

Alessandro Minichiello

Biennio Sperimentale di secondo livello

Stefano Alessandretti

Pietro Costantini

Marco Marinoni

COMPOSIZIONE E NUOVE TECNOLOGIE

Triennio Ordinamentale di primo livello

Riccardo Franceschini

Triennio Sperimentale di primo livello

Davide Gagliardi

Victor Nebbiolo di Castri

Giovanni Sparano

**LABORATORIO
MUSICA E
TECNOLOGIE DIGITALI**

23 MAGGIO 2012

SALA CONCERTI

DI PALAZZO PISANI

ore 17.00



RISTORANTE SEMPIONE

VENEZIA

San Marco 578

tel. 041 5226022

www.alsempione.com

	Triennio	Biennio
<i>Canto</i>	Urangoo Batbayar Rita Biancoletto	Anna Maria Braconi Dai Lin Kun Marjana Pantelic
<i>Flauto</i>		Ayumi Sakuramoto Paolo Vaccari
<i>Clarinetto</i>	Cristina Scapol	
<i>Arpa</i>		Aurora Fabbian
<i>Chitarra</i>	Francesco Baccichet Marco Galliolo	
<i>Liuto</i>	Davide Gazzato Gianluca Geremia Leopoldo Santoro	
<i>Pianoforte</i>	Cesare Cavicchi Costanza Pasquotti Marco Pedrali Carlo Emilio Tortarolo Silvia Trevisan	Nomingua Badrakh Antonella Cadalt Daniel Castro Aredion Lici
<i>Violino</i>	Francesco Gaggiato Daniele Zanta	
<i>Viola</i>	Sofiia Kryzhko	
<i>Violoncello</i>		Amarmend Davaakhuu
<i>Contrabbasso</i>	Tommaso Bagnati	

Paolo Piaser

Paradosso dello Scherzo
Parte I • Scherzo Repentino
Parte II • Scherzo Maldestro
 per elettronica

regia del suono: Paolo Piaser



DIPLOMA ACCADEMICO DI II LIVELLO
 COMPOSIZIONE

Pietro COSTANTINI :

*Processi compositivi del "Sestetto" in relazione
 a fattori "extra-musicali"*

Pietro Costantini

Sestetto
 per quartetto d'archi e 2 pianoforti

violino: Francesco Gaggiato
violino: Daniele Zanta
viola: Sofiia Kryzhko
violoncello: Amarmend Davaakhuu
pianoforte: Nomingua Barakh
pianoforte: Antonella Cadalt

Paradosso dello Scherzo (Parte I e II) queste due parti, facenti parte di un più grande progetto, si esprimono attraverso un'apparente contraddizione. Lo scherzo, forma musicale nata come movimento per alleggerire, per distrarre e far riposare le menti da movimenti più intensi, in "Paradosso dello Scherzo" muta completamente la sua forma, esigendo in via eccezionale un tributo cerebrale dell'ascoltatore, nel tentativo di dare una meccanica della vita (una delle possibili). In "Scherzo Repentino", dal formarsi dell'embrione alla nascita effettiva, vengono trattate sottili tematiche quali la cibernetica, la clonazione, l'aborto e il limite del sapere umano sul mistero della creazione, in una visione fisico/matematica. In "Scherzo Maldestro" è trattato lo sviluppo nell'infanzia, gli shock emotivi e la frustrazione dell'infante, incapace di comprendere le regole e gli atti della società, che andranno ad incidere nella psiche dell'adulto agendo nel subconscio, rivelandosi in seguito come problematiche psichiche.

Paolo Piaser

Nel *Sestetto* per quartetto d'archi e due pianoforti la struttura e alcuni processi compositivi sono influenzati da un film: *Nodo alla gola* (Rope) di Alfred Hitchcock del 1948. Il mio intento è stato quello di creare un brano in un unico movimento che avesse un'ispirazione "extra-musicale", in questo caso "cinematografica". *Nodo alla gola* è conosciuto per essere la realizzazione geniale di "un'idea folle", come Hitchcock stesso aveva definito, che consisteva nel girare un film in un movimento unico o in un'unica inquadratura, senza interruzione di ripresa e senza stacchi del montaggio. Nel 1948 girare un film di 80 minuti circa in un unico piano-sequenza era impossibile, poiché a quel tempo la totalità del metraggio della pellicola contenuta in un caricatore di una macchina da presa era di dieci minuti. Ma Hitchcock risolse questo problema "...facendo passare un personaggio davanti all'obiettivo per oscurarlo proprio nel momento preciso in cui la pellicola finiva". Nel mio brano, il passaggio tra le quattro sezioni e il finale è ottenuto creando un ponte sonoro tra due strumenti che suonano la stessa nota nello stesso modo; uno conclude la sezione e l'altro apre quella successiva.

Pietro Costantini